



Coordinamenti Nazionali Agenzia Entrate

SULLE PROGRESSIONI ECONOMICHE L'AGENZIA NON RISPETTA I PATTI E PROPONE FITTIZIE VALUTAZIONI RETROATTIVE DI TUTTO IL PERSONALE

Rifiutata dalla parte pubblica la proposta unitaria rispettosa del nuovo CCNL

Il 29 dicembre 2021 Agenzia delle Entrate e sindacati si impegnarono a dare avvio ad una nuova stagione di progressioni economiche dando la possibilità di partecipare, nei tre anni, a tutto il personale in possesso dei requisiti. L'accordo programmatico prevedeva (e prevede) che si sarebbero utilizzate le regole vigenti nel momento degli accordi successivi al primo.

Per questo, nonostante le avvisaglie delle scorse settimane, oggi siamo rimasti sorpresi nell'apprendere che l'Agenzia, in un eccesso di autoreferenzialità, ha in mente di stravolgere l'impianto delle procedure precedenti con la scusa di doversi adeguare alle regole del nuovo CCNL, che fissa il punteggio attribuito alla valutazione degli ultimi tre anni nel 40 per cento del punteggio totale.

La parte pubblica ci ha presentato una proposta di valutazione retroattiva di tutto il personale non solo quale brutta copia dei criteri del sistema "VALE" ma anche con la graduazione in 5 possibilità di giudizio (da non adeguato ad eccellente) che segnerebbero una discontinuità con quanto fatto sinora nelle procedure di progressione economica.

La parte sindacale ha chiarito in modo puntuale perché la proposta dell'Agenzia è irricevibile: 1) perché non abbiamo una valutazione degli ultimi tre anni. Ciò significa che si dovrebbe valutare ora per i tre anni già passati con un'evidente finzione in quanto nessuno sarebbe in grado di procedere ad una valutazione che sia accurata e che contenga i necessari elementi di garanzia per il personale; 2) perché i metodi usati precedentemente e non applicati a tutto il personale ma solo ad una coda di eccellenza sono trasponibili e perfettamente rispettosi del nuovo CCNL.

Abbiamo quindi presentato all'Agenzia delle Entrate una proposta unitaria e analitica che prevede la valutazione "per code" alla quale viene assegnato il 40 per cento del punteggio come previsto dall'articolo 14 del contratto vigente. Ricordiamo che tale metodo di valutazione è pienamente riportato dalla letteratura sulla valutazione e rivendicato come eccellenza dalla stessa Agenzia delle Entrate come metodo che evita la cosiddetta premialità "a pioggia".

La sensazione è che l'Agenzia stia tentando un colpo di mano che contravverrebbe agli impegni presi nel 2021 con un ricatto del tipo: *"o fate fare a me le regole oppure non procediamo con le progressioni che i lavoratori stanno aspettando"*. È un comportamento grave e irresponsabile che in nessun caso lasceremo passare e che avrà pesantissime ripercussioni sulle relazioni sindacali già nell'immediato.

L'atteggiamento dell'Agenzia è ancor più grave se pensiamo che, dopo aver stretto un patto con noi sulla nascita e l'utilizzo di un sistema di valutazione che sia serio e porti alla crescita complessiva dell'organizzazione, ed essersi impegnata in un verbale formale a non applicare quel tipo di valutazione fino a che non fosse pienamente testata attraverso una sperimentazione che si sta ancora svolgendo, propone adesso surrettiziamente di far rientrare dalla finestra addirittura la brutta copia di ciò che è uscito dalla porta.

Il tempo stringe e noi, che sinora ci siamo dimostrati controparti responsabili e fattive, non siamo però disponibili a tradire gli impegni presi con i lavoratori. Questo deve essere ben presente all’Agenzia nel momento in cui viene meno agli impegni presi e sceglie la via della totale autoreferenzialità anziché il rispetto dei principi di correttezza e buona fede fissati nei CCNL vigenti.

Roma, 13 luglio 2023

FP CGIL	CISL FP	UIL PA	CONFSAL/UNSA	FLP
Gamberini	De Caro	Cavallaro	Sempreboni	Patricelli